

il Nautilus

Notiziario ideato e realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo

Ferrajolo - Siani di Acerra

Corso B

Febbraio 2019

Storie di geologica memoria

Quando la storia si sovrappone alla geografia e alla geologia

Prof. Consuelo Bilardo - Docente R.Q.S.

Quando parliamo di Foibe rievochiamo i massacri in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia condotti tra il 1943 e il 1945 dalle forze partigiane di Tito, eppure questa parola ha numerose connotazioni emotive, richiama un ennesimo evento caduto nel dimenticatoio.

Ma letteralmente **"Foibe"** è un termine geologico che indica un tipo di voragini profonde tipiche del Carso che si prestavano a nascondere cor-

pi, tra le quattromila e cinquemila persone furono uccise e gettate nelle foibe. Ancora una volta la storia si sovrappone alla geografia, alla geologia, inaspettatamente è possibile scoprire quanto una particolare conformazione geologica possa avere ripercussioni sociali, storiche e umane.

*Il 30 marzo 2004 una legge ha istituito il **Giorno del ricordo**, il 10 febbraio* ritorna perciò anche quest'an-

no come occasione per ricordare il male e per progettare nel bene un futuro diverso dove i confini diventano solo conformazioni naturali, conformazioni per studi geologici che non possono incidere sulla vita dell'uomo, che non vuole più nascondere il male commesso nell'oscurità e nel buio di una foiba, ma costruire ponti alla luce del sole, ponti che dalla superficie sveltano verso il cielo, verso orizzonti illimitati ed illuminati.



10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO

«La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. [...]»

Legge 30 marzo 2004 n. 92

A scuola con il Geologo

La Dott.ssa Teresa Scialò incontra gli alunni per trasmettere il concetto di rischio sismico e vulcanico

In occasione della Giornata Nazionale **“La terra vista da un professionista, a scuola con il Geologo”** finalizzata alla diffusione della cultura geologica, quale elemento necessario per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, l'Istituto Comprensivo Ferrajolo-Siani di Acerra ha aderito a tale iniziativa accogliendo ed ascoltando con particolare interesse l'intervento svolto dalla sottoscritta **dott.ssa Geol. Teresa Scialò**.

L'incontro, diretto ad un'azione di sensibilizzazione al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico, è iniziato mostrando una presentazione, con l'obiettivo di trasmettere agli studenti il significato delle Scienze della Terra, nello specifico un percorso alla scoperta dei meccanismi che regolano l'evoluzione di un pianeta “vivo”, la cui conoscenza permette la piena comprensione tanto delle forme del paesaggio quanto degli eventi calamitosi che lo interessano.

Un percorso interattivo attraverso principi, metodi ed obiettivi dello studio di un sistema in evoluzione, dalla conoscenza del rischio alla prevenzione.

Per rendere più chiaro agli studenti il concetto di rischio sismico, idrogeologico e vulcanico si sono fornite alcune necessarie nozioni generali di geologia: *“Tettonica delle placche”* precisando che l'Italia è una penisola geologicamente giovane, gli eventi sismici che la caratterizzano sono legati al movimento delle placche, dobbiamo infatti ricordare che la superficie terrestre è suddivisa in enormi placche che sono in continuo movimento; inoltre si è mostrato agli studenti un video sul concetto di liquefazione delle sabbie, per mostrargli il comportamento dei terreni sabbiosi saturi in seguito a sollecitazioni indotte nel terreno stesso, quali possono essere quelle derivanti da un evento sismico; ed esempi di chi ha vissuto in prima persona eventi ca-

lamitosi come gli abitanti de L'Aquila, colpita dal terremoto del 6 Aprile 2009 e l'intervista di Roberto Robustelli *“la tragedia di Sarno”* raccontata da uno dei protagonisti.

Ma per essere preparati e cercare di ridurre gli effetti degli eventi calamitosi, il modo migliore è adottare delle misure di prevenzione, tra cui, per esempio, costruire edifici che resistano alle vibrazioni dei terremoti più forti che possono verificarsi in quella determinata zona. Ma oltre ad un'attività costante e continua di adeguamento e monitoraggio degli edifici, è fondamentale adottare delle precise norme comportamentali in caso di emergenza. Infatti proprio per questo

ria, grazie soprattutto al lavoro svolto dai loro professori che dimostrano un forte impegno e passione nella loro professione di educatori, dimostrato da una serie di poesie, domande e un video realizzati dai ragazzi che sono riusciti a cogliere l'essenza della Geologia, è stato interessante notare dal loro impegno quanto sia importante sostenere la sensibilizzazione in merito a tali argomenti, perché, di fronte alla complessità del problema, ai ritardi, alle centinaia di lacune, alla frammentarietà delle azioni svolte, la priorità è rendersi conto che il maggiore ostacolo da superare non è tecnico o economico, ma culturale, generale. Qualsiasi ostacolo pratico

sarà sempre irrisolvibile se il tema della prevenzione non diventerà una occupazione ordinaria, che impegni tutti i giorni risorse, enti pubblici, imprese, competenze, anche quando la prospettiva di un evento sismico, vulcanico o idrogeologico sembra lontana dalla percezione quotidiana. L'obiettivo è quindi

cercare di trasmettere l'importanza della ricerca scientifica nel campo geologico per arrivare ad una conoscenza sempre più dettagliata del territorio. E' un'azione molto importante partire dalle scuole per la condivisione della conoscenza dei rischi legati al proprio territorio e alla propria scuola, diffondendo un messaggio concreto e fondamentale di come la sicurezza debba diventare una cultura, un'esigenza di tutti e di come si possa essere cittadini attivi e consapevoli.

Si ringrazia di vero cuore per l'accoglienza e la disponibilità ricevuta dagli studenti del corso B dell'Istituto Comprensivo Ferrajolo-Siani e dai loro professori, con l'augurio che l'impegno e la passione possano accompagnarli sempre nel loro percorso di crescita.

Dott.ssa Geol. Teresa Scialò



Nella foto le alunne Sara Buonincontro e Federica Liguori durante la lezione di Geologia

viene realizzato il Piano di Emergenza, ossia un insieme di procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio, che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio.

Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita “civile” messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

Infine, con l'aiuto di Civilino, il personaggio ideato dalla Protezione Civile, sono state spiegate le norme comportamentali in caso di terremoto oppure di un'alluvione.

Gli studenti hanno mostrato una grande curiosità ed interesse per la mate-

Una scienza tutta da scoprire

La geologia è una scienza interessante da molti ritenuta interessante lo studio della terra è la sua occupazione ogni fossile dà una diversa nozione grazie a lei nel passato possiamo ritornare e tante cose imparare.

Avreste mai immaginato che il sottosuolo terrestre fosse da molti ignorato pensate a tutti i fossili e le particolarità tutte cose che non sono affatto banalità. Il ruolo del geologo non è una passeggiata ricercare, analizzare, studiare, una grande faticata.

Ognuno di noi deve contribuire affinché la geologia non sia destinata a svanire questa scienza dobbiamo coltivare sai quante cose insieme potremo imparare?

Giulia Buonincontro 3B

La Geologia

La Geologia non è fantasia ma vera e propria magia.

Una materia fantastica dove studi i danni che fa la plastica.

Con la geologia, tante cose puoi imparare ti puoi divertire e sperimentare.

Con la geologia tante cose puoi scoprire e in questo mondo ti puoi tanto divertire.

Sara Aiardo 1B

Ogni scoperta è sempre un'emozione

La geologia è una materia che studia anche la geografia. Studiandola si scopre il territorio e l'intero mondo fino in fondo.

Infatti, la geologia studia la terra, la sua storia e la sua evoluzione, ma anche la sua trasformazione.

Chi la studia è il geologo, ma poi c'è anche il vulcanologo. La geologia è studiata con passione e ogni scoperta è sempre un'emozione.

Insomma, la geologia studia la terra con armonia e ogni esperienza è sempre un'allegria.

Federica Soriano 1B

In classe con il Geologo

La geologia: fossili, reperti e ricordi

Roberta Scognamiglio 3B

Il giorno lunedì 11 febbraio 2019 gli alunni del corso B hanno avuto l'onore e il piacere di incontrare una geologa, che si occupa appunto dei rischi vulcanologici, idrogeologici e sismici della Nazione. L'incontro è cominciato alle 9,00 per poi concludersi circa alle 11,30.

Durante queste ore, la geologa ha spiegato agli alunni i pericoli e i rischi del nostro territorio. Un esempio di rischio vulcanico è il Vesuvio, l'Etna, i Campi Flegrei, l'Isola di Ischia e altri. Un esempio di rischio sismico è sicuramente la zona centro-sud italiana, a partire dall'Aquila, fino ad arrivare in Calabria.

Se passiamo invece al rischio idrogeologico, possiamo ricordare sicuramente l'alluvione del Sarno del 1998 che colpì la Campania e trascinò con sé tante vittime, circa 159. La geologa ha menzionato ai ragazzi le varie scale che si usano per misurare la magnitudo e i danni che crea un terremoto.

Esistono due scale: la scala Mercalli che misura i danni che il terremoto provoca e si misura da 1 a 12 con i numeri romani e la scala Richter che misura la magnitudo e va da un minimo di 1 a un massimo di 10. La geologa ha corredato la sua spiegazione con video molto interessanti sui comportamenti da tenere durante un'alluvione o un terremoto.

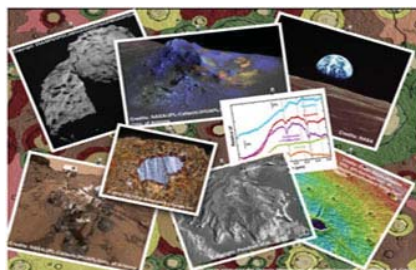
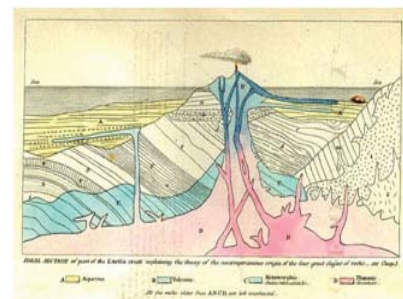
I ragazzi hanno poi recitato alla geologa alcune poesie sulla geologia e hanno posto alcune domande. Hanno poi concluso l'incontro con un power point realizzato dalla classe terza B e poi hanno ringraziato la geologa dandole un fascicolo, una raccolta di tutte le poesie degli alunni.

È stato un incontro in cui i ragazzi hanno potuto capire in cosa consiste la geologia e quindi il mestiere

del geologo. Hanno dunque capito, che a volte la geologia insegna cose di altri mondi, mondi sotto i nostri piedi. Dell'incontro sicuramente la parte più bella è stata quando la geologa ha spiegato la ragione per la quale lei amava il suo mestiere.

Ha spiegato che è stato grazie a un suo professore delle medie che poi si è scatenata in lei la passione per la scienza in particolare per la geologia che tutt'oggi non è molto studiata dalle donne.

Ha dunque detto ai ragazzi di seguire i propri sogni e ascoltare il cuore, ma la cosa fondamentale è fare tutto con amore e passione, si può anche partire da zero, se si è dotati di un obiettivo, e lo si vuole raggiungere veramente, nulla è impossibile.



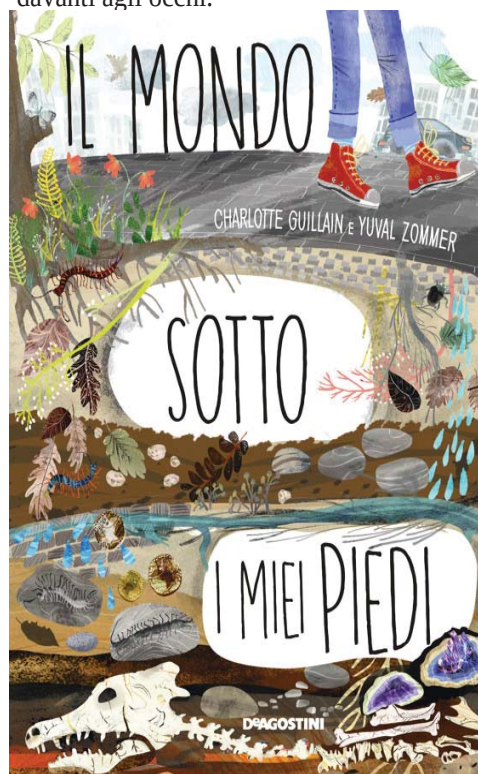
BiblioNews

Il corso B consiglia la lettura
del seguente libro

Il mondo sotto i miei piedi

di Charlotte Guillain, Yuval Zommer
De Agostini Editore

Vi siete mai chiesti che cosa c'è sotto l'asfalto che calpestiamo ogni giorno? Questo libro meravigliosamente illustrato ci porta alla scoperta del sottosuolo, strato per strato, in un viaggio appassionante fino al centro della Terra e ritorno. Dai tunnel della metropolitana alle grotte sotterranee decorate da stalattiti e stalagmiti, dalle tane degli animali ai resti delle civiltà passate, dalle miniere di pietre preziose al cuore infuocato del nostro pianeta: una suggestiva immersione in un mondo invisibile ma ancora più affascinante di quello che solitamente abbiamo davanti agli occhi.



Hanno collaborato:

Gli alunni delle classi IB, IIB, IIIB

Coordinamento e ricerca:

Prof.ssa Consuelo Bilardo



giornalenautilus@gmail.com
www.infogiornale.it

Omaggio a Fabrizio De Andrè

Per i 20 anni dalla sua scomparsa, gli alunni omaggiano i suoi
quarant'anni di carriera

Esposito Elena 3B

Gli alunni della terza B dell'Istituto Comprensivo Ferrajolo-Siani hanno intrapreso un lungo viaggio nelle canzoni dell'artista Fabrizio De Andrè. Gli alunni, coordinati dalla docente di musica Ciancio, hanno studiato ed apprezzato molte canzoni di De Andrè che hanno segnato la nostra storia. Fabrizio De Andrè è stato l'artista con il maggior numero di riconoscimenti dal gruppo Tenco, con sei targhe e un premio Tenco. I testi delle sue canzoni sono conosciuti come vere e proprie poesie, infatti sono inserite in molti testi di antologia.

Una delle tante canzoni che gli alunni stanno studiando è "La Guerra di Piero" che gli alunni approfondiranno come argomento d'esame di musica. La canzone è sul tema della guerra ed il narratore, Piero, canta non di una guerra in particolare, ma della guerra che si è scatenata nell'animo del soldato che è costretto a sparare all'uomo che si trova sull'altra sponda del fiume. Gli alunni hanno anche approfondito la canzone "Don Raffaè" che spiega in modo implicito le condizioni delle carceri e come lo stato si sotmetta al potere delle organizzazioni mafiose.

Don Raffaè nasce dalla collaborazione di Fabrizio De Andrè con Massimo Bubola per la stesura del testo, e con Mauro Pagani per la scrittura della musica. L'uso del dialetto non è comunque inusuale per lo stile dell'artista, in particolare dopo la svolta world del cantautore di Crêuza de mă; il napoletano, però, era già stato usato come lingua del ritornello di Avventura a Durango nel 1978. Le prime due quartine sono dedicate alla presentazione del protagonista, Pasquale Cafiero, la terza quartina descrive la differenza tra il detenuto comune e la persona della canzone, Don Raffaè. Il detenuto comune è considerato una persona spregevole, davanti a cui

la guardia non può mai sentirsi tranquillo, perché è una persona violenta e incapace di dialogare. Dalla quinta quartina inizia il monologo del protagonista che si rivolge a Don Raffaè e qui si alterna una strofa di considerazioni informali di tono servile e quasi familiare. L'ultima quartina chiude la canzone con una considerazione informale finale che deviando il discorso del protagonista e sfociando in una considerazione sul caffè esprime il significato

dell'intera canzone. Le canzoni hanno suscitato negli alunni forte curiosità, tanto da appassionarli a ricercare nei minimi dettagli la storia delle canzoni. Gli alunni della terza B, sono sempre disposti a fare ricerche per alimentare la loro cultura musicale.



Parolandia
Alla ricerca delle parole perdute

Foiba

Con il termine foiba, che deriva dal latino fovea, vengono chiamati gli inghiottitoi naturali tipici delle aree carsiche; tali abissi naturali si prestano assai bene a far scomparire in maniera rapida oggetti di dimensioni anche notevoli nelle zone in cui la natura rocciosa del terreno rende problematico lo scavo. In tal senso nella Venezia Giulia vennero largamente utilizzate durante la seconda guerra mondiale e nel dopoguerra, per liberarsi dei corpi di coloro che erano caduti a causa degli scontri tra nazifascisti e partigiani, e soprattutto per occultare le vittime delle ondate di violenza di massa scatenate a due riprese - dapprima nell'autunno del 1943 e successivamente nella primavera del 1945.